

Arte

Bellezza e Realtà nell'arte del '900

Ad Arona secondo importante appuntamento per ricordare i dieci anni della Fondazione Art Museo.

Attratto un altissimo numero di appassionati ed esperti, una seconda, importante rassegna "De Chirico 900. Bellezza e realtà" sigla i festeggiamenti per il decimo anno di attività della Fondazione Art Museo nella sede di Villa Ponti di Arona.

Si tratta di 130 opere, da lavori storici di Giorgio De Chirico a capolavori di quarantuno protagonisti dell'arte figurativa italiana del secolo scorso, rappresentativi dei fondamentali concetti artistico-culturali del Novecento. Si va dalla Metafisica del grande maestro al Realismo guttusiano, dal Chiarismo lombardo di Lilloni e De Rocchi al Novecento sarfattiano, fino alle ultime tendenze concettuali dell'Anacronismo. Anche in questa esposizione c'è la presenza importante di nomi italiani e di opere, da collezioni private, cui Villa Ponti ci ha abituati in questo decennio. L'impressione è che Carlo Occhipinti, curatore di questa e delle precedenti grandi mostre aronesi, si sia impegnato a offrirci il quadro d'insieme, che è altissima sinfonia espressiva e coloristica di quanto di meglio è passato per queste sale.

Concedersi l'emozione davanti a opere dei grandi maestri italiani, in momenti non facili, è come risentire, così è parso a noi, l'inno verdiano del Nabucco o il coro a bocca chiusa di madama Butterfly, creatura pucciniana. E' avvicinarsi a un sentimento dove estetica ed etica si danno la mano. E forse proprio il tema della mostra Bellezza e Realtà, ci piace pensare, è anche tacito invito a ricercare sempre nel bello espresso dall'arte il viatico al brutto di una quotidianità deludente, niente affatto facile per chi vive la realtà di un mondo intristito.

Ci viene in mente un libro di Paolo Manazza, esperto d'arte, artista a sua volta, un saggio davvero

Anche in questa esposizione c'è la presenza importante di nomi italiani e di opere, da collezioni private, cui Villa Ponti ci ha abituati in questo decennio.



interessante che non può non trovare consenso tra chi ricerca il binomio arte ed etica.

Scrivo Manazza in "Sulle finalità dell'arte dopo l'11 settembre" (ObarraO edizioni): "Lo sviluppo delle arti è ormai uno strumento politico e filosofico per l'intero pianeta, poiché potrebbe essere in grado di indicare la nuova strada di sviluppo e pacificazione. L'unica sulla quale persino l'individuo singolo potrebbe ricavare vantaggi durevoli e reali. Se questa nuova visione del mondo concepisce

l'eticità generale come scopo dei singoli e, nel contempo, l'estetizzazione della vita individuale come generale profitto, allora gli orizzonti delle differenze saranno

costretti a trasformarsi nella logica dello sviluppo e della pacificazione". Ma veniamo alla mostra e ai suoi tanti capolavori, per quanto se ne possano ricordare solo alcuni. Accanto a De Chirico e alle sue splendide "Bagnanti", ai cavalli, ai manichini, a quel suo Ponte di Rialto, un olio raro e bello del 1955, ai paesaggi metafisici della Melanconia Torinese, troviamo Boccioni e la sua pensosa Cucitrice (1903), e Carlo Carrà, con una Marina veneziana del 1947 e una gioiosa Maternità del 1950, e Ardengo Soffici, con la poetica leggerezza dei suoi omaggi floreali. Di Ligabue, artista davvero amato da Villa Ponti, si sono viste qui negli anni passati rassegne di primo piano, e ancora ritornano a emozionare le sue tigris dai grandi occhi smeraldini, i suoi scomposti ma vivissimi mazzi di fiori, le ipnotizzanti sculture feline. I cromatismi accesi di Michele Cascella riportano a un'antologica di rara efficacia, di pochi anni fa, con la perla rara di un Lago Maggiore languido e inatteso. A proposito di lago, ecco alcune opere di Comolli, vissuto ad Arona, presente qui a suo tempo con una preziosa mostra che ne rivelò il lirismo di paesaggista e ritrattista di prim'ordine. Ed ecco di nuovo anche Pulacini, figlio adottivo di Arona, di recente omaggiato per la sua arte ricca e versatile. Per tornare a nomi di primissimo piano, sono in mostra alcune splendide sculture di Manzù, tra cui la serie preziosa dei Cardinali, e gli Amanti del 1967. E c'è Morandi, con tre nature morte degli anni Quaranta, fiori e bottiglie cui s'accompagnano in mostra e in catalogo le parole di De Chirico. E' il grande maestro a fare da guida col fil rouge delle sue riflessioni di artista accorto e raffinato. *"La natura morta esige un senso del 'vero', qualcosa come quel piacere che si prova guardando, toccando, sentendo l'odore d'un pezzo di bel cuoio, d'un vecchio legno, di noce o di ciliegio, d'un oggetto d'avorio antico, dorato dalla patina del tempo".* E ancora: *"Quella tal cosa di reale e di puro che bisogna sentire in una natura morta, deve farci dimenticare il senso falso, metallico,*



Sono in mostra alcune splendide sculture di Manzù, tra cui la serie preziosa dei Cardinali, e gli Amanti del 1967. E c'è Morandi, con tre nature morte degli anni Quaranta.

meccanico, effimero e, nel tempo stesso provinciale e cafonesco, che hanno certi aspetti della vita moderna".

Due sale, mostra nella mostra, sono infine dedicate all'artista pavese Marco Lodola (1955), e a un nucleo di opere realizzate a partire dal '97. Invitato a esporre alla cinquantatreesima Biennale di Venezia, al "padiglione italiano", Lodola è artista e personaggio poliedrico, noto in Italia e all'estero. La sua coloratissima e ironica arte, che si realizza nella tecnica del perspex, dei neon, delle lampade scultoree, si traduce in fantasiose creazioni di ballerine e ballerini, di animali e soggetti curiosi, che rivelano, secondo Sgarbi, *"il tracciato di una precisa storia dell'arte, che è stata conosciuta, meditata criticamente, rielaborata: il Futurismo, il colorismo ritmico della Delauney, la Pop Art".* E' sempre Sgarbi a cogliere in lui *"la vocazione anti intellettualistica a rivolgersi allo stesso pubblico cui si rivolge il cinema, la televisione, la pubblicità ..."*

Luisa Negri

DE CHIRICO 900
Bellezza e Realtà
Fino al 28 marzo 2010
Villa Ponti Arona

Orari: da lunedì a venerdì: 10.00/12.00-14.30/18.30
Sabato, domenica e festivi 10.00/12.30-14.00/19.00

Tel 0322 44629